

IL MESE COOPERATIVO

[Clicca qui per conoscere l'agenda del mese](#)

LEGACOOP Informazioni

[Scopri tutti gli aggiornamenti della settimana](#)

LINK UTILI



Crea una comunità energetica cooperativa.



Lancia una startup o potenzia la tua.



Fai **crescere** la tua impresa.



Fai **rinascer**e un'azienda in crisi.



Ascolta i nostri podcast di approfondimenti.

Hai trovato utile questa newsletter? **Condividila** con amici e colleghi: si possono iscrivere [qui](#)

Accedi al nostro [sito](#) se vuoi rileggere le edizioni precedenti di Legacoop Informazioni

Organo ufficiale della Lega Nazionale delle Cooperative e Mutue | Settimanale di notizie a cura dell'Ufficio Stampa di Legacoop

Direttore Responsabile: Massimo Tognoni

Segreteria di Redazione: comunicazione@legacoop.coop

Registrazione del Tribunale di Roma n.109 del 22 giugno 2015

Legacoop protagonista al New Year's Forum 2026: al centro coesione sociale e nuove sfide europee

10 Febbraio 2026

Roma, 10 febbraio 2026 – Legacoop è stata tra gli sponsor della nuova edizione del **New Year's Forum (NYF) 2026**, l'appuntamento annuale promosso da FB e associati, in collaborazione con l'Ambasciata di Francia, il Parlamento europeo e numerosi altri partners, che si è svolto dal 21 al 29 gennaio e che ha delineato le priorità per l'Italia e l'Europa nell'anno in corso. Il presidente di Legacoop, **Simone Gamberini**, è intervenuto tra i relatori del panel **"Generazioni, oltre la frattura"**, portando il punto di vista della cooperazione in un dibattito che ha visto il coinvolgimento del molto delle imprese. Tra gli ospiti istituzionali intervenuti durante la rassegna, il vicepresidente della Commissione europea **Raffaele Fitto** e la vicepresidente dell'Europarlamento **Pina Picierno**.

Il Forum, che si è svolto tra Palazzo Farnese, Palazzo Grazioli e l'Auditorium Parco della Musica, si è basato su una ricerca qualitativa coordinata dall'Istituto Piepoli, che ha coinvolto centinaia di esperti e opinion leader. Secondo quanto emerso, il 2026 è percepito come uno **snodo cruciale** in cui l'Unione Europea è chiamata a una maggiore coesione per affrontare sfide comuni su sicurezza, energia e finanza.

La ricerca presentata al Forum ha indicato come **prima priorità assoluta per il 2026 il benessere e la coesione sociale**. Gli opinion leader hanno sottolineato che lo sviluppo economico e la sicurezza non possono essere separati dalla tenuta sociale e dalla resilienza del capitale umano.

Tra i punti chiave emersi dal dibattito:

- **Centralità della persona:** Il benessere sociale è la base su cui poggiano tutte le altre dimensioni dello sviluppo.
- **Nuove generazioni:** È emersa una forte preoccupazione per la vulnerabilità economica e sociale dei giovani, richiedendo un sistema politico e un mercato del lavoro più inclusivi.+1
- **Lavoro e competenze:** La formazione e l'adattabilità umana restano fondamentali dinanzi all'avanzata dell'intelligenza artificiale.

Il messaggio centrale del Forum 2026 richiama la necessità di un **"salto di qualità nella responsabilità collettiva"**. In questo contesto, Legacoop riafferma il proprio impegno per una **governance partecipata** e un modello economico che sappia coniugare innovazione tecnologica e sostenibilità sociale, fattori giudicati indispensabili per superare le fragilità strutturali del presente e costruire una sovranità europea basata sulla fiducia democratica.

EDITORIALE – 16 FEBBRAIO 2026

13 Febbraio 2026

Energia anch'io, nella tappa lucana verso la Biennale l'impegno di Legacoop per le comunità energetiche cooperative: rendere i territori protagonisti della transizione energetica

Di Innocenzo Guidotti, presidente di Legacoop Basilicata

I luoghi talvolta aiutano a raccontare: per questo abbiamo voluto organizzare la **tappa lucana di avvicinamento alla Biennale dell'economia cooperativa 2026** nello splendido Castello del Malconsiglio di Miglionico (MT), dove esattamente un anno fa è nata **la prima comunità energetica cooperativa in Basilicata**, la centesima promossa da Legacoop a livello nazionale.

Il messaggio è chiaro ed è emerso da tutti gli interventi dell'intensa giornata. La **transizione energetica** non è soltanto la necessaria risposta alla crisi climatica, ma è l'**opportunità strategica per riequilibrare le asimmetrie**, favorendo una **distribuzione più equa dei benefici**, e per offrire una **nuova prospettiva di sviluppo ai territori**. In particolare i **territori più interni** – e la quasi totalità della Basilicata è un'area interna – possono agire da **propulsori di modelli partecipativi per la produzione e la condivisione di energia** perché lì il senso di appartenenza e il capitale relazionale restano elevati, nonostante un vettore demografico in uscita. E questi stessi luoghi possono assorbire, a loro volta, le **opportunità offerte dalle forme innovative di condivisione di energia** per diventare più sostenibili e per **attrarre le nuove professionalità** richieste dalla transizione verde, in modo da contribuire a invertire quel vettore.

Innovazione, equità, coesione sociale, fiducia: la transizione energetica ha bisogno della cooperazione e viceversa. Il passaggio verso modelli sostenibili, la sfida tecnologica che lo accompagna, il profondo cambiamento economico e culturale che può innescare deve essere inclusivo e deve ridurre i divari, non amplificarli. **Il modello cooperativo, con il suo portato di valori ed esperienze e con la sua flessibilità, è quello che aderisce meglio alle esigenze collettive di equa redistribuzione.** A sua volta sulle questioni ambientali ed energetiche c'è una rinata **voglia di partecipazione e di attivazione** da parte della cittadinanza, che abbiamo voluto sottolineare nel titolo scelto per l'iniziativa, "Energia anch'io", che la cooperazione è chiamata a intercettare per aprirsi nuovi spazi, altre possibilità d'impresa, e restare interprete dei bisogni delle comunità.

Adesso la cooperazione, come ha sottolineato il **presidente di Legacoop Simone Gamberini**, è chiamata a fare un salto, a calcificare la propria ossatura, ad **allargare la rete**, a rafforzare i servizi. Deve sempre più essere l'infrastruttura per abilitare e supportare il processo di transizione che, come abbiamo ascoltato dalle esperienze dirette delle comunità energetiche intervenute al primo incontro nazionale delle CER di Legacoop, inserito all'interno del programma e coordinato dal responsabile Energia **Giorgio Nanni**, presenta ancora delle **increspature a livello burocratico e procedurale**.

Parallelamente, in quattro tavoli di lavoro facilitati da Scs consulting sono emersi i temi che la

transizione interseca: le **politiche europee** a supporto, l'ascolto dei bisogni dei territori per una loro rigenerazione, i **modelli partecipativi di governance**, le competenze green e digital e quindi le **opportunità per le giovani generazioni**, il tema delle **risorse post Pnrr**, il ruolo degli operatori finanziari, le azioni di sistema. La restituzione dei tavoli in plenaria, opportunamente segmentati in rischi, opportunità e leve cooperative, ha costituito la base di discussione per una riflessione più ampia con gli esponenti delle istituzioni, della ricerca, della cooperazione, dell'economia e per configurare le linee guida per il **manifesto cooperativo di Legacoop per la transizione energetica** che consegneremo ai lavori della Biennale di Milano.

LE NOSTRE COOPERATIVE – 16 FEBBRAIO 2026

13 Febbraio 2026

Mediterranei: costruire innovazione a dimensione umana

La Cooperativa Digitale Mediterranei è una startup innovativa e una deep tech company che unisce professionisti e imprese del digitale per costruire innovazione a dimensione umana.

Nato nel 2022, il progetto conta oggi **7 sedi operative in Italia e si sta espandendo verso il Mediterraneo**, dove sta consolidando nuove iniziative e collaborazioni.

“Siamo convinti che **la forma mutualistica oggi rappresenti il modello d’impresa più innovativo** e più capace di cogliere le sfide della trasformazione digitale”, dice il **vicepresidente Donato Montibello**. “La cooperativa è, per sua natura, l’architettura più avanzata per fare innovazione, perché **mette in rete idee e persone**, creando quelle comunità capaci di valorizzare le peculiarità di ognuno”.

“Questa visione infatti si riflette nel nome della cooperativa. Il Mediterraneo è stato il primo grande esempio di ‘rete’ della storia umana, uno spazio dove lingue, saperi e culture diverse si sono intrecciate nella costruzione di una società in continua trasformazione”.

L’approccio deep tech della cooperativa integra team con competenze in Intelligenza Artificiale, Virtual Augmented & Mixed Reality, Digital Twin, Web, IoT e Blockchain con esperti di legal tech, smart city, formazione digitale, management e scienze comportamentali. Mediterranei lavora per un **trasferimento tecnologico** che abbia un **impatto concreto sul benessere collettivo**, sulla sostenibilità e sull’innovazione aziendale, supportati anche da partnership costanti con una larga rete di centri di ricerca, competence center e università nazionali e internazionali.

Migliorare la vita delle persone significa **valorizzare il capitale umano** e il ‘saper fare’ di chi vive l’operatività quotidiana. Da questa integrazione nascono infrastrutture di sistema e piattaforme cooperative che trasformano i **dati in un patrimonio condiviso**. Questo asset strategico ci permette di sviluppare **Intelligenze Artificiali Cooperative**: soluzioni plurali e verticali che, a differenza dei modelli generalisti, rispondono ai bisogni specifici di ogni settore e funzione aziendale, migliorando prodotti, servizi e competitività con una visione human-centered.

Mettere la persona al centro significa ricercare un **equilibrio tra visioni diverse**, armonizzando i bisogni di chi pianifica prodotti e servizi e organizza il lavoro, la professionalità di chi opera e le aspettative di chi ne beneficia.

Per questo, la cooperativa sviluppa **infrastrutture tecnologiche personalizzate** e soluzioni digitali capaci di generare impatto in diversi ambiti operativi. Il lavoro svolto comprende soluzioni trasversali — come sistemi ERP e CRM su misura — e algoritmi di Intelligenza Artificiale orientati all’armonizzazione vita-lavoro, al raggiungimento degli obiettivi aziendali e all’ottimizzazione dei processi. La **formazione** è centrale: vengono infatti utilizzati Realtà Virtuale e IA per creare percorsi immersivi che rafforzano competenze e sicurezza sul lavoro.

In ambito **socio-sanitario**, la cooperativa integra telemedicina, diagnostica avanzata e pianificazione intelligente dei turni per migliorare l'efficienza delle strutture e la qualità della vita di medici, operatori e assistiti. Le tecnologie immersive diventano così strumenti di cura e ambienti sicuri per la formazione continua.

La stessa mission si applica a diversi settori: dalla **gestione di logistica al facility**, ma anche **manutenzione, pulizia e accoglienza**. Il digitale **ottimizza organizzazione, esperienza degli utenti e qualità del lavoro**. Nei settori **cultura, turismo ed educazione** si valorizzano i territori, contribuendo a città più intelligenti e inclusive.

Mediterranei supporta infine **filiere produttive complesse**, come l'**agroalimentare**, con agricoltura di precisione e XR, e l'**edilizia**, dove VR e IA riducono errori progettuali e migliorano la gestione e la sicurezza dei cantieri. In ogni ambito, l'integrazione tra IA e IoT trasforma la tecnologia in un vantaggio concreto per la comunità.

“Riconosciamo – aggiunge Montibello – nell'**intelligenza umana la risorsa più preziosa** che mette in rete comunità di competenze provenienti da territori diversi, creando ambienti di lavoro ibridi in cui le relazioni digitali rafforzano quelle umane. Abbiamo per esempio promosso **team di sviluppo interamente femminili**, superando le logiche dominanti del settore. **Giovani talenti** possono costruire il proprio percorso professionale **senza allontanarsi dalla propria terra**: si tratta di esperienze che raccontano una cooperazione digitale capace di **generare comunità, sostenibilità, innovazione, inclusione e nuove opportunità**”.

DALLE ISTITUZIONI – 16 FEBBRAIO 2026

13 Febbraio 2026

Governo

Il Consiglio dei ministri di mercoledì 11 febbraio ha approvato lo schema di disegno di legge per l'attuazione del **Patto UE su migrazione e asilo del 14 maggio 2024**, che sarà ora trasmesso a una delle Camere per la prima lettura. Via libera preliminare anche allo schema di decreto legislativo di recepimento della direttiva UE 2024/1499 sulla **parità di trattamento tra le persone**. Il governo ha inoltre deliberato di promuovere, presso il Presidente della Repubblica, l'adozione dei decreti di nomina di **Paolo Angelini** a direttore generale e di **Gian Luca Trequattrini** a vicedirettore generale della **Banca d'Italia** a partire dal **1° aprile 2026**. Ha impugnato la legge dell'Emilia-Romagna sulle **locazioni brevi** per presunto contrasto con la normativa statale in materia di concorrenza, libertà di impresa, proprietà privata e principio di sussidiarietà.

Parlamento

Il rappresentante NCC di Legacoop Produzione e Servizi **Gino Onofri**, in audizione nella commissione Trasporti della Camera nell'ambito dell'indagine conoscitiva sul **trasporto pubblico locale non di linea**, ha chiesto una **nuova legge quadro per il settore**, per superare l'attuale incertezza normativa. Tra le proposte: attivare il registro nazionale RENT (Registro elettronico NCC Taxi), aggiornare la programmazione territoriale di taxi e NCC con un ruolo più forte delle Regioni, uniformare l'interpretazione delle norme ed eliminare vincoli penalizzanti per gli NCC (come ritardi obbligati nelle chiamate). L'obiettivo è creare un sistema nazionale della mobilità capace di competere con le piattaforme.

ANAC

Pubblicato dall'Autorità nazionale anticorruzione il Rapporto annuale relativo all'**indice di percezione della corruzione nel mondo**, elaborato annualmente da **Transparency International**, e presentato il 10 febbraio a Roma. L'Italia **scende al 52º posto su 182 Paesi**, con un punteggio di **53/100**, in calo rispetto all'anno scorso e lontana dalla 41ª posizione del 2022. Il presidente Anac, Giuseppe Busia, commentando i risultati ha evidenziato il declino costante e la necessità di rafforzare trasparenza e strumenti di prevenzione, specialmente in tema di lobbying e digitalizzazione dei pagamenti.

AGENDA DEL GIORNO: 16-22 FEBBRAIO 2026

13 Febbraio 2026

◆ AGENDA & OPPORTUNITÀ

⚡ ENERGIA SUD – Percorso territoriale

Prosegue il percorso territoriale di ENERGIA SUD: il 18 febbraio (15-18) incontro online congiunto per la cooperazione di lavoro di Abruzzo, Basilicata, Calabria e Molise. Terza tappa verso l'Assemblea finale del 13 marzo a Palermo, promossa dal Coordinamento Mezzogiorno di Legacoop Produzione e Servizi.

👉 Info e iscrizioni:

<https://www.lps.coop/energia-sud-terza-tappa-in-modalita-online-per-la-cooperazione-di-lavoro-di-abruzzo-basilicata-calabria-e-molise/>

💡 Seminario contrasto alla povertà energetica

17 febbraio – online, promosso da Legacoop Lombardia

👉 Dettagli:

<https://www.legacooplombardia.it/seminario-17febbraio/>

📊 Novità fiscali per le cooperative

19 febbraio – seminario online

👉 Maggiori informazioni:

<https://www.legacooplombardia.it/19-febbraio-seminario/>

🌿 LAVORO & SOSTENIBILITÀ

🌐 Blue Economy nel Nord Est

Tracciate le rotte della filiera ittica tra sostenibilità ambientale, innovazione tecnologica e PNRR. Un'occasione per impostare le rotte future della filiera, con un focus sulla transizione e trasformazione del settore.

👉 Approfondisci:

<https://legacoop.veneto.it/blue-economy-nord-est-rotte-filiera-ittica-innovazione-pnrr/>

<https://legacoop.veneto.it/blue-economy-nordest-tra-transizione-e-trasformazione>

◊ DALLE NOSTRE COOPERATIVE

🌿 Diamo linfa al bene!

Basta il 2% del Fondo Unico di Giustizia per far rifiorire il bene comune. Firma anche tu l'appello di Libera:

👉 Scopri come partecipare:

<https://legacoop.veneto.it/diamo-linfa-al-bene-raccolta-firme-di-libera/>

🎓 Testimonianza – Master in Economia della Cooperazione (#MUEC)

Marcello Feraco, cooperativa OvEst – Passa Cinese di Venezia (Legacoop Veneto), racconta la sua esperienza come neo “masterizzato” all’Università di Bologna.

👉 Leggi il post:

https://www.linkedin.com/posts/marcelloferaco_muec-desiderio-eudaimonia-

[activity-7427282722689069056-UNCu?utm_source=share&utm_medium=member_desktop&rcm=ACoAAAb566ME](#)

Sostenibilità, sul Corriere della Sera l'articolo di Francesca Ottolenghi sull'approccio di Legacoop alla transizione

10 Febbraio 2026

*Roma, 10 febbraio 2026 – “Le transizioni ecologica, sociale e digitale non sono checklist, né adempimenti burocratici: sono una trasformazione culturale che chiede visione di lungo periodo, capacità di leggere la complessità, competenze nuove e relazioni solide”. Lo sottolinea **Francesca Ottolenghi**, responsabile Sostenibilità e Cooperazione di **Legacoop**, in un articolo pubblicato dal **Corriere della Sera**.*

Nell'articolo, Ottolenghi descrive l'approccio adottato da Legacoop, che è fondato sulla collaborazione tra persone, territori e filiere, individuando nel “fare insieme” il metodo cooperativo per gestire obiettivi che sembrano impossibili da affrontare individualmente.

In questo quadro si colloca la **Task Force sulla sostenibilità di Legacoop**, un “luogo di lavoro condiviso, costruito a partire dal diretto coinvolgimento delle imprese associate e dai territori di riferimento su scala nazionale”.

[2026021061771401](#) [Download](#)

Legacoop Agroalimentare: firmata l'intesa con Legambiente per la gestione sostenibile dei boschi

10 Febbraio 2026

Roma, 10 febbraio 2026 – Rafforzare la tutela degli ecosistemi forestali italiani, promuovere una gestione attiva e **sostenibile dei boschi** e valorizzare il ruolo delle **cooperative forestali** come presidio ambientale, economico e sociale dei territori. Questi gli obiettivi che **Legacoop Agroalimentare** e **Legambiente** si sono prefissati con la firma di un **protocollo d'intesa triennale** che segna un passo concreto verso un nuovo modello di collaborazione tra mondo cooperativo e associazionismo ambientalista. Tra gli obiettivi comuni del protocollo figurano la promozione delle **filiere forestali** sostenibili e delle **filiere corte**, l'utilizzo del legno secondo il principio dell'**uso a cascata**, la creazione di **valore aggiunto nei territori** e la condivisione di competenze ed esperienze sulla **gestione responsabile dei boschi**. Un approccio che mette al centro la **bioeconomia circolare** delle foreste come leva di sviluppo e resilienza.

“L'accordo nasce dalla consapevolezza condivisa che le foreste rappresentano una risorsa strategica per il Paese: non solo per la tutela della biodiversità e la mitigazione della crisi climatica, ma anche per la sicurezza del territorio, la prevenzione del dissesto idrogeologico e lo sviluppo delle aree interne e montane”, ha commentato **Cristian Maretti** presidente di Legacoop Agroalimentare. “Le nostre cooperative forestali – ha continuato – svolgono un ruolo chiave e coniugano valori fondamentali come lavoro, cura del paesaggio e valorizzazione delle filiere del legno secondo criteri di sostenibilità”.

“Legambiente e Legacoop Agroalimentare uniscono le forze per lo sviluppo delle filiere forestali italiane e la promozione di una gestione sostenibile delle foreste”, ha dichiarato **Stefano Ciafani**, presidente nazionale Legambiente. “Dall'annuale Forum Foreste agli eventi sul territorio, l'obiettivo dell'accordo è chiaro: tutelare la biodiversità forestale, valorizzare i servizi ecosistemici e rafforzare filiere responsabili. Grazie a questa partnership, Legambiente coinvolgerà Legacoop Agroalimentare e le cooperative aderenti nelle proprie iniziative, garantendo visibilità alla collaborazione e condividendo conoscenze, esperienze e buone pratiche per costruire insieme un futuro forestale sostenibile e innovativo”.

Il protocollo prevede una collaborazione strutturata su più livelli. Legacoop Agroalimentare entrerà a far parte attiva del **Forum Foreste** promosso da Legambiente, articolato nell'iniziativa nazionale **“La Bioeconomia delle Foreste”** e negli eventi territoriali **“Foreste in Tour”**, e contribuirà al dibattito pubblico, alla diffusione di buone pratiche e alla costruzione di politiche forestali orientate alla **transizione ecologica**. Al tempo stesso, le **cooperative forestali** saranno coinvolte in **iniziative di tutela**, compensazione ambientale e manutenzione del territorio in modo da favorire interventi concreti e radicati nelle comunità locali.

Convegno Legacoop-UniPR: i giovani chiedono spazi reali di partecipazione, orientamento e formazione per entrare nella cooperazione

12 Febbraio 2026

Reggio Emilia, 12 febbraio 2026 – Si è svolto l'11 febbraio, presso il dipartimento di Economia dell'Università di Parma, il convegno “La cooperazione è giovane?”, promosso da Legacoop Emilia Ovest. L'iniziativa ha rappresentato un momento di riflessione sul rapporto tra nuove generazioni e movimento cooperativo. Dopo i saluti istituzionali del prorettore Pier Luigi Marchini, dell'assessora alla Comunità giovanile Beatrice Aimi e del presidente di Legacoop Emilia Ovest Edwin Ferrari, la giornata ha offerto un confronto ricco e articolato tra ricerca accademica, testimonianze dirette e contributi del territorio.

Legacoop Emilia Ovest e il **Centro internazionale di studi cooperativi** hanno presentato due ricerche mirate a comprendere **percezioni e aspettative dei giovani rispetto alla cooperazione**. Le proposte elaborate dai giovani nei **workshop** della mattina guidati dal centro di educazione sperimentale **CASCO Learning** sono state discusse in dialogo con **Maria Berardi**, responsabile sviluppo partnership di **Randstad Research** (osservatorio sulle professioni del futuro). Un ulteriore contributo è arrivato dal Servizio civile, con l'intervento di **Elena Gianformaggio** di Legacoop Emilia Ovest e la testimonianza di una giovane volontaria. Le conclusioni sono state affidate al **presidente di Legacoop Nazionale Simone Gamberini**, che ha sottolineato come la partecipazione dei giovani sia al centro della missione dell'associazione sia in termini di coinvolgimento in chi già lavora in cooperativa sia come stimolo a nuova imprenditorialità.

La prima ricerca, “**A matter of identity? Youth participation in cooperative's governance for a sustainable future**”, curata dai prof. Luca Fornaciari, Pier Luigi Marchini e Caterina Pesci, ha coinvolto giovani cooperatori dell'Emilia-Romagna. Dallo studio è emerso che la **conoscenza dell'identità cooperativa e la condivisione dei valori** portano a una maggiore partecipazione operativa, mentre chi attribuisce più importanza ai benefici economici risulta maggiormente coinvolto nella **governance decisionale**. L'anzianità di affiliazione rafforza in modo significativo tutte le forme di partecipazione.

La seconda ricerca, “**Beliefs and Demand for Employee Ownership Among Young Adults**”, dei prof. Fabio Landini e Gabriel Burdin, ha invece coinvolto giovani italiani tra i 18 e i 30 anni attraverso un esperimento informativo. Secondo la ricerca i giovani dimostrano inizialmente credenze più pessimistiche rispetto agli esperti in merito alla produttività e stabilità delle cooperative. L'esposizione a **informazioni validate da 62 studiosi internazionali ha migliorato sensibilmente le percezioni**. L'intervento non ha tuttavia modificato in modo netto la propensione a scegliere una carriera cooperativa, pur accrescendo l'interesse relativo verso questo modello rispetto ad altre alternative professionali.

La giornata, moderata da **Vanessa Sirocchi** di Legacoop Emilia Ovest, ha mostrato un dato chiaro: **i giovani chiedono spazi reali di partecipazione**, strumenti di orientamento e percorsi formativi che permettano di conoscere a fondo la cooperazione. Le buone pratiche presentate, in particolare Transcoop ed Emc2 onlus, e il confronto con i protagonisti del settore hanno confermato che investire sui giovani è essenziale per costruire una cooperazione capace di

Convegno Legacoop-UniPR: i giovani chiedono spazi reali di partecipazione, orientamento e formazione per entrare nella cooperazione

innovare, includere e generare valore sociale nel lungo periodo.

Publiacqua sigla un patto con la cooperazione sociale toscana

13 Febbraio 2026

Firenze, 13 febbraio 2026 – Dalla pulizia ordinaria dei fontanelli pubblici alla gestione del verde, passando per le piccole manutenzioni. Sono alcuni dei compiti che potranno essere affidati a persone socialmente svantaggiate grazie al protocollo d'intesa firmato oggi da Publiacqua – il maggiore gestore idrico della Toscana – e le centrali cooperative AGCI Toscana, Confcooperative-Federsolidarietà Toscana e Dipartimento Welfare Legacoop Toscana. Un accordo triennale che impegna le realtà firmatarie ad una collaborazione sempre più stretta, con l'obiettivo di generare valore aggiunto per le comunità locali, rappresentando un primo step nella realizzazione di una sinergia tra soggetti del terzo settore ed imprese per la creazione di benessere condiviso. In particolare, il protocollo d'intesa, attraverso la sperimentazione di nuove forme di partenariato, co-programmazione e co-progettazione si pone l'obiettivo di creare un modello innovativo di partenariato pubblico-privato-sociale.

La firma è avvenuta formalmente venerdì mattina nella sede di Publiacqua S.p.A. in via Villamagna 90/c a Firenze ed a firmare il protocollo sono stati **Nicola Perini**, Presidente di Publiacqua **Gianni Autorino**, responsabile Dipartimento Welfare Legacoop Toscana, **Alessandro Giaconi**, Presidente di AGCI Toscana e **Giacomo Billi**, Presidente di Confcooperative-Federsolidarietà Toscana.

Il protocollo ha le sue radici nei 17 goal e 169 sotto-obiettivi fissati dall'Agenda 2030 dell'ONU per lottare contro povertà, diseguaglianza, "climate change" e per la costruzione di una società pacifica. Principi ed obiettivi su cui Publiacqua è già impegnata da tempo e che le società cooperative sentono propri, in base al d.lgs. 125/2024 (che recepisce la direttiva europea 2022/2464/UE).

GLI OBIETTIVI DEL PROTOCOLLO

Il macro-obiettivo del protocollo è generare valore aggiunto per le comunità locali e questo, nel concreto, prevede una collaborazione tra i soggetti firmatari al fine di sviluppare un progetto volto all'inclusione lavorativa e sociale di persone appartenenti a categorie sociali svantaggiate. Una collaborazione che, quindi, si potrà concretamente esplicare attraverso: a) l'inclusione lavorativa e sociale di persone appartenenti a categorie svantaggiate; b) la valorizzazione delle risorse del territorio in un'ottica di economia circolare e di sostenibilità; c) l'efficientamento dei servizi pubblici con attenzione alla dimensione sociale e di welfare.

UN MODELLO DI GOVERNANCE INNOVATIVO

Di particolare importanza e rilievo la gestione del progetto che i firmatari hanno deciso di avviare con il Protocollo, processo fondato sui principi della co-programmazione e co-progettazione. I firmatari hanno infatti stabilito un percorso di attuazione che prevede la costituzione di un Tavolo di coordinamento che avrà il compito di: 1) elaborare un piano operativo dettagliato; 2) monitorare l'attuazione del protocollo; 3) promuovere la diffusione delle buone pratiche; 4) valutare l'impatto sociale ed economico delle azioni intraprese.

Il piano operativo sarà realizzato mediante un'analisi dettagliata delle attività di Publiacqua S.p.A. potenzialmente esternalizzabili, la mappatura delle competenze delle cooperative sociali del

territorio e l'analisi dei fabbisogni occupazionali delle persone svantaggiate. A seguito di tale attività saranno definiti dei progetti pilota da avviare in via prioritaria, grazie anche ad attività di formazione del personale di Publiacqua S.p.A. coinvolto nella gestione degli affidamenti e di capacity building per le cooperative sociali su specifici aspetti tecnici.

I CAMPI DI ATTIVITÀ OGGETTO DI COLLABORAZIONE

Il Protocollo prevede una collaborazione ad ampio spettro tra i soggetti firmatari. Nello specifico le attività che potrebbero essere oggetto di esternalizzazione da parte di Publiacqua riguardano:

- 1) la manutenzione e gestione dei fontanelli pubblici; 2) i servizi ambientali e di gestione del verde;
- 3) i servizi di supporto logistico; 4) i servizi di comunicazione e sensibilizzazione; 5) i servizi di economia circolare; 6) la manutenzione ordinaria di impianti e infrastrutture; 7) i servizi di presidio, sorveglianza e pulizia; 8) i servizi di supporto alla sostenibilità.

UNA BUONA PRATICA DA ESTENDERE

Non solo esternalizzazione di attività. I firmatari hanno l'obiettivo che Il Protocollo possa rappresentare una buona pratica di programmazione e progettazione condivisa da estendere ad altre realtà del territorio. Al termine della fase pilota, infatti, le parti si impegnano a valutare i risultati raggiunti, per identificare gli elementi di successo e le criticità, e realizzare iniziative pubbliche di presentazione dei risultati per contribuire alla diffusione del modello di collaborazione a livello regionale e nazionale.

LE DICHIARAZIONI

“Questo protocollo è un passo concreto verso un modello di sviluppo che mette al centro le persone, il territorio e la coesione sociale. Creare opportunità di occupazione qualificate, soprattutto per le persone svantaggiate, rappresenta uno strumento fondamentale di autonomia, dignità e costruzione del futuro con riflessi positivi sull'intera comunità. La collaborazione tra le cooperative sociali di inserimento lavorativo e Publiacqua, che ringraziamo per la disponibilità al confronto e per l'attenzione dimostrata verso processi di inclusione, va in questa direzione: un'alleanza che contribuisce a costruire un'economia più giusta, sostenibile e orientata al bene comune. Come cooperazione sociale, nel ruolo di agenti di cambiamento positivo della società civile, ci auguriamo che questo partenariato pubblico-privato-sociale possa essere di esempio ad altre società operanti nei servizi pubblici”, hanno dichiarato i **rappresentanti di AGCI Toscana, Confcooperative-Federsolidarietà Toscana e Dipartimento Welfare Legacoop Toscana**.

“Le Cooperative di tipo B sono un tassello fondamentale e svolgono una funzione pubblica decisiva per intervenire in maniera strutturale sul tema delle diseguaglianze. Se noi vogliamo contribuire al sostegno delle fragilità abbiamo il dovere di mettere in campo azioni reali e strutturate, non occasionali. Questo è l'obiettivo del protocollo, che sarà accompagnato da un doveroso approfondimento con le rappresentanze sindacali perché per raggiungere gli obiettivi serve la complicità e la condivisione con tutti i soggetti.

Le aziende di servizio pubblico, in particolar modo le aziende che operano in sistemi regolati e a regime di monopolio, hanno una responsabilità straordinaria che non si limita alla gestione di servizio, ma anche nel mettere in campo degli strumenti per le diseguaglianze, perché queste amplificano le difficoltà non solo dei soggetti più fragili, ma anche di intere aree e territori più vulnerabili. E' un fenomeno che, se ulteriormente amplificato mette in crisi coesione sociale e democrazia sul nostro territorio”, dichiara **Nicola Perini** – Presidente di Publiacqua SpA.

Sostenibilità, Camst group riduce del 24% il consumo di energia per pasto rispetto a 3 anni fa

13 Febbraio 2026

Bologna, 13 febbraio 2026 – In occasione della Giornata nazionale del risparmio energetico e degli stili di vita sostenibili, Camst group, cooperativa che gestisce numerose sedi, centri di cottura e ristoranti self-service in tutta Italia, ha rinnovato il proprio impegno nella riduzione dei consumi energetici e delle emissioni, attraverso interventi strutturali di efficientamento e percorsi di sensibilizzazione rivolti alle persone che lavorano nel gruppo. Gli investimenti effettuati negli ultimi anni hanno già prodotto risultati concreti: nel triennio 2021-2024 Camst ha ridotto del 24% il consumo medio di energia per pasto prodotto, rispetto alla media del periodo 2017-2020. Un dato che testimonia come l'attenzione all'efficienza possa tradursi in benefici misurabili sia in termini ambientali sia economici.

Nel corso del 2025 la **cooperativa** ha realizzato importanti lavori di efficientamento energetico in otto delle sue strutture tra centri di cottura e ristoranti self-service Tavolamica, come la **sostituzione di caldaie**, l'installazione di **nuove centrali termiche** e l'introduzione di sistemi di monitoraggio e telegestione. A regime, l'insieme di questi interventi consentirà un **risparmio stimato di energia primaria pari a 398.789 kWep all'anno**, con una **riduzione stimata delle emissioni di CO₂ di 82.638 kg all'anno**. Un beneficio ambientale equivalente all'azione di **4.274 alberi** in grado di assorbire CO₂ in un anno o a **424.000** chilometri non percorsi da un'auto di medie dimensioni.

Un ulteriore contributo all'ambiente riguarda la sede centrale di Castenaso (Bologna), in cui lo scorso anno è stato installato un *impianto fotovoltaico* con una potenza di picco pari a **84,80 kWp** con una produzione annua stimata di **109.477 kWh**, di cui circa il **90%** destinato all'autoconsumo. Secondo le stime, l'impianto permetterà di ridurre le emissioni di **47.425 kg di CO₂ all'anno**, pari all'assorbimento annuale di **2.453 alberi** o a 244.000 chilometri evitati in auto. Parallelamente, la sostituzione delle caldaie tradizionali con un impianto a pompa di calore consentirà una riduzione aggiuntiva di **35.160 kg di CO₂ all'anno**, equivalente a **1.820 alberi** o a 180.000 chilometri non percorsi da un veicolo di medie dimensioni.

Accanto agli investimenti tecnologici, Camst group continua a puntare sulla **sensibilizzazione degli oltre 10mila addetti del gruppo**. Da anni è infatti attivo il progetto **"Accendiamo il risparmio energetico"**, un percorso che unisce formazione ed engagement con un duplice obiettivo: diffondere maggiore consapevolezza sull'**impatto dei comportamenti quotidiani** e stimolare **pratiche sostenibili sul posto di lavoro**. Il progetto prevede un corso di formazione online, pensato per essere semplice e accessibile a tutti i dipendenti, e una vera e propria sfida tra cucine, basata sul monitoraggio dei consumi reali. Ogni anno Camst group premia il team che ha contribuito maggiormente al risparmio energetico complessivo, rafforzando il legame tra responsabilità individuale ed efficienza aziendale.

Energia Sud a Oristano: filiere cooperative e transizione energetica al centro dell'assemblea di Legacoop Sardegna

13 Febbraio 2026

Oristano, 13 febbraio 2026 – Si è svolta nella sede oristanese di Legacoop Sardegna l'Assemblea della cooperazione di produzione e servizi, seconda tappa del percorso “Energia Sud” verso l'Assemblea delle Cooperative di lavoro del Mezzogiorno in programma il 13 marzo a Palermo.

Ad aprire i lavori è stato Ignazio Angioni, ex parlamentare, che ha ribadito l'importanza di rafforzare **l'integrazione tra livello territoriale e nazionale**, consorzi e strumenti di sistema, per consolidare la crescita registrata negli ultimi due anni nei settori produzione e servizi. Centrale lo sviluppo delle filiere cooperative, sostenute da politiche territoriali, ricerca e adeguati strumenti finanziari.

Nel primo panel, dedicato alla **transizione energetica**, il presidente **Claudio Atzori** ha richiamato la necessità di coniugare sostenibilità ambientale, economica e sociale: la trasformazione energetica deve tutelare il lavoro, accompagnare le riconversioni industriali e investire in formazione e nuova occupazione. La responsabile del Coordinamento Mezzogiorno di Legacoop Produzione e Servizi, **Loredana Durante**, ha sottolineato il valore del confronto territoriale come base per costruire una strategia condivisa in vista dell'appuntamento di Palermo.

Il secondo panel ha posto al centro il **rafforzamento delle filiere cooperative** e delle aggregazioni come leva di competitività, **Andrea Laguardia** (Legacoop Produzione e Servizi) ha collocato le sfide sarde nel quadro nazionale ed europeo: costo dell'energia, qualità del lavoro e dei salari, rilancio della crescita, rapporto con la pubblica amministrazione e necessità di meccanismi efficaci di revisione prezzi negli appalti.

In chiusura, è emersa una linea condivisa: promuovere aggregazioni, rafforzare le reti tra cooperative e costruire alleanze con istituzioni, università e sistema del credito per sostenere innovazione, nuova impresa e opportunità per i giovani. Il percorso “Energia Sud” proseguirà fino all'assemblea conclusiva del 13 marzo a Palermo, dedicata al contributo della cooperazione del Mezzogiorno alla transizione energetica.

Giornata nazionale del risparmio energetico: il 16 febbraio Coop aderisce all'iniziativa “M'illumino di meno”

13 Febbraio 2026

La cooperativa partecipa per il 21esimo anno all'iniziativa prosmossa da Rai Radio2 in oltre 650 punti vendita Coop attraverso il “silenzio energetico”.

*Roma, 13 febbraio 2026 – Per il 21esimo anno **Coop** annuncia la sua adesione all'iniziativa “**M'illumino di meno**”, promossa dalla trasmissione radiofonica di Rai Radio2 Caterpillar. Per la Giornata nazionale, che sarà il **16 febbraio**, la cooperativa ha deciso di coinvolge una rete di **oltre 650 punti vendita**, attraverso il “silenzio energetico”, con il simbolico **spegnimento delle luci e la diretta attraverso Radio Coop** della trasmissione radiofonica Caterpillar, proprio il 16 febbraio.*

Coop anche quest'anno sosterrà la **pedalata sostenibile** organizzata dall'ex cestista **Silvia Gottardi** di “**Cicliste per Caso**”, ispirata quest'anno ai Giochi Olimpici. La pedalata parte da Parigi l'8 febbraio in quanto sede delle ultime Olimpiadi estive, per arrivare a Milano e a Cortina. Il tour usa la bicicletta come strumento per promuovere stili di vita green e sostenere al tempo stesso i temi dell'inclusione. In totale 1.400 chilometri in due settimane.

Coop prosegue nel costante lavoro di miglioramento della propria dimensione energetica: ha infatti da tempo abbandonato i sistemi di illuminazione tradizionali a favore delle luci a led, sicure e a basso consumo. Così facendo il risparmio energetico stimato è di oltre **78 milioni** di kWh annui, consentendo di evitare l'immissione in atmosfera di **oltre 27mila tonnellate** di CO2. Gli impianti fotovoltaici allacciati e funzionanti utilizzati dalla cooperativa sono adesso **286**, con una potenza complessiva di oltre **49.900 kWp**.

Grande successo a Matera per la 4^a edizione del Carnevale del Riciclo

11 Febbraio 2026

Roma, 11 febbraio 2026 – Una festa di colori, creatività e sostenibilità ha animato il Castello Tramontano di Matera con la partecipazione di circa 2.000 studenti, protagonisti della quarta edizione del *Carnevale del Riciclo*, organizzato da **Cosp Tecno Service** con il contributo di **CNS** e il patrocinio di Comune di Matera, Provincia, Regione Basilicata ed EGRIB.

L'iniziativa, ormai appuntamento consolidato per le scuole del territorio – dalle primarie agli istituti superiori – ha trasformato il Carnevale in un laboratorio a cielo aperto dedicato al riuso e al recupero dei materiali. Maschere, costumi e installazioni creative realizzate con materiali riciclati hanno veicolato un messaggio chiaro: la sostenibilità passa dall'educazione delle nuove generazioni.

“Grande soddisfazione nel vedere come i giovani abbiano recepito il valore della responsabilità ambientale – ha dichiarato Danilo Valenti, presidente di Cosp Tecno Service. Ripartire dai ragazzi è la chiave per costruire un futuro più sostenibile”.

Contrasto al bullismo, terzo appuntamento del Progetto Scuola di Fondazione Conad ETS

10 Febbraio 2026

*Milano, 10 febbraio 2026 – Il bullismo non è solo una violazione delle regole, ma una frattura nelle relazioni e nella dignità delle persone. Da questa consapevolezza è nato il terzo appuntamento annuale del **Progetto Scuola di Fondazione Conad ETS**, trasmesso in diretta streaming nazionale sul tema “Bullismo – Riconoscere, responsabilizzare, ricostruire. La mediazione riparativa nella scuola”. L’incontro ha coinvolto **67mila studenti** di 426 istituti secondari di secondo grado, in 283 città italiane, offrendo un’occasione di confronto su un fenomeno oggi amplificato anche dal cyberbullismo.*

Al centro della giornata l’approccio della mediazione e della giustizia riparativa, che propone un cambio di paradigma nell'affrontare il bullismo: non solo sanzione, ma **riconoscimento del danno, assunzione di responsabilità e ricostruzione delle relazioni**. La mediazione riparativa mette al centro le persone coinvolte e la comunità scolastica: tutela e ascolto per la vittima, consapevolezza e responsabilizzazione per chi ha sbagliato, coinvolgimento attivo del gruppo e degli adulti di riferimento. L’obiettivo è **prevenire la reiterazione** della violenza e rafforzare il senso di appartenenza alla scuola.

Di particolare intensità l’intervento del **Cardinale Matteo Maria Zuppi**, presidente della Conferenza episcopale italiana, che ha invitato a riconoscere nel bullismo una ferita spesso alimentata dall’indifferenza e dalla solitudine, richiamando studenti e adulti a non voltarsi dall’altra parte e a fare della scuola il luogo in cui “costruire ponti”, trasformando il conflitto in responsabilità condivisa e crescita.

“La scuola è il primo luogo in cui si formano non solo le competenze, ma anche il senso della giustizia e della convivenza civile – ha dichiarato Maria Cristina Alfieri, segretario generale e direttrice di Fondazione Conad ETS. Superare la sola logica della punizione significa favorire percorsi di responsabilità, riparazione e crescita personale e collettiva”.

Realizzato da Unisona e patrocinato dal ministero dell’Istruzione e dalla Città di Milano, il Progetto Scuola raggiunge ogni anno centinaia di migliaia di studenti con incontri gratuiti in streaming su temi di rilevanza sociale. Il ciclo 2026 proseguirà a marzo con un appuntamento dedicato al **benessere psico-sociale delle nuove generazioni** e si concluderà ad aprile con “Pagine di legalità”, a cura della Fondazione Scintille di Futuro.

PAC, Legacoop Agroalimentaere: “La Corte dei Conti Ue conferma i rischi che denunciamo da mesi”

9 Febbraio 2026

Roma, 9 febbraio 2026 – “Le osservazioni della **Corte dei conti europea** confermano le criticità espresse dalla nostra organizzazione sulla Pac, che viene indebolita e frammentata”, ha commentato **Cristian Maretti**, presidente di **Legacoop Agroalimentare**. Nel parere pubblicato sulla Politica agricola comune europea **PAC 2028-2034**, la Corte dei Conti ha evidenziato criticità nella proposta di riforma che prevede l’inserimento della PAC all’interno di un **Fondo unico europeo**, facendo venir meno, per la prima volta dal 1962, una dotazione finanziaria specificamente destinata all’agricoltura. Secondo Maretti questo potrebbe indebolire la natura stessa della politica agricola comune, trasformandola “da pilastro strategico dell’Unione a voce indistinta di un contenitore finanziario più ampio”.

Le osservazioni della Corte dei Conti sottolineano una **maggior complessità amministrativa, minore trasparenza nella gestione delle risorse, difficoltà nella tracciabilità dei fondi e incertezza sugli stanziamenti effettivamente disponibili per gli agricoltori**. “È quanto avevamo già evidenziato nei mesi scorsi, sottolineando come una simile riforma rischi di compromettere la capacità delle imprese agricole di programmare investimenti e garantire stabilità reddituale”, ha spiegato Maretti, secondo cui a preoccupare è soprattutto “l’idea che l’ammontare reale delle risorse destinate al settore possa diventare chiaro solo a valle dei piani nazionali, con il **rischio di accettare disparità tra Stati membri e di alterare le condizioni di concorrenza nel mercato unico**. E questa è una prospettiva che metterebbe in discussione principi fondamentali della Pac: sicurezza alimentare, coesione territoriale e tutela del reddito agricolo”.

Per questo Legacoop Agroalimentare chiede alle istituzioni europee di recepire con attenzione le indicazioni provenienti dalla Corte e di intervenire per garantire **una dotazione finanziaria certa e dedicata** alla politica agricola e di assicurare **trasparenza e tracciabilità** dei flussi di spesa. Oltre a mantenere un quadro normativo chiaro, che consenta agli agricoltori di pianificare con fiducia il proprio futuro, considerando che il negoziato sul prossimo bilancio pluriennale europeo sarà decisivo.

“Donne delle terre altre”: al via la seconda edizione del contest artistico-letterario di Legacoop Fvg

9 Febbraio 2026

Udine, 9 febbraio 2026 – Dopo il successo della prima edizione, che ha raccolto partecipazioni da nove regioni italiane e ha portato alla pubblicazione di un’antologia di racconti, poesie e opere visive, **Legacoop Fvg** rilancia, a soli due mesi dalla cerimonia di premiazione, il contest artistico-letterario “**Donne delle Terre Altre – Storie altre al femminile plurale**” e apre ufficialmente la **seconda edizione** in collaborazione con [Librerie.coop](#) e [Viva Comix](#).

La prima edizione ha dimostrato la forza e l’attualità del tema, coinvolgendo autrici e autori provenienti da contesti geografici e culturali diversi e restituendo una pluralità di storie in grado di attraversare territori reali e simbolici, fragilità e possibilità, esperienze quotidiane e visioni di futuro. “Il successo della prima edizione ci ha confermato quanto ci sia bisogno di spazi come questo”, ha sottolineato **Michela Vogrig**, presidente di Legacoop Fvg.

Il regolamento

Il contest mantiene lo stesso impianto della prima edizione ed è aperto a racconti brevi, poesie, illustrazioni e fumetti brevi che mettano al centro **storie di donne**, le loro sfide, aspirazioni, realizzazioni in cui prendono forma **cambiamenti**, pratiche innovative e futuri possibili. Il concorso è aperto a tutte le persone **maggiori di età, senza limiti di nazionalità, genere o background**. Il materiale può essere presentato **singolarmente o in gruppo**. L’opera dovrà essere accompagnata da una breve **presentazione** dell’autrice o dell’autore o del gruppo. Le autrici e gli autori possono partecipare solo con un lavoro originale e inedito, con testi scritti in **lingua italiana**. Anche per la seconda edizione è prevista una giuria composta da esperte ed esperti del mondo letterario, artistico e grafico, che valuteranno le opere in forma anonima. Sono confermati i premi in denaro per ogni categoria e la pubblicazione di un’antologia che raccoglierà i lavori selezionati. Il termine per la presentazione delle opere è fissato alla [mezzanotte del 30 aprile 2026](#).

Il regolamento completo, la scheda di partecipazione e tutte le informazioni sono disponibili sul [sito di Legacoop Fvg](#).

Spiagge, concessioni marittime: il giudizio di Legacoop Romagna sul bando “tipo” rimane sospeso

9 Febbraio 2026

Romagna, 9 febbraio 2026 – Al momento rimane in sospeso il giudizio di **Legacoop Romagna** sullo schema di **bando “tipo”** in materia di **concessioni demaniali marittime** approvato dal **Consiglio dei ministri** del 5 febbraio 2026, provvedimento molto atteso e seguito, specialmente dopo gli annunci del ministro delle Infrastrutture **Matteo Salvini**.

“Il riscontro diventerà positivo – ha dichiarato l’associazione – solo se il bando-tipo, del quale è previsto l’invio alla **Conferenza unificata** entro **30 giorni** dall’approvazione del decreto, contribuirà a indirizzare le evidenze pubbliche nel senso di una forte **tutela del lavoro**, delle **microimprese familiari**, del riconoscimento del valore aziendale e della professionalità, della **valorizzazione dei modelli di aggregazione cooperativa** e della loro attività, della continuità e serietà del servizio e qualità dell’offerta”. “Solo a queste condizioni – ha continuato – lo strumento potrà avere un’effettiva utilità, e solo se rappresenterà un supporto concreto per gli enti locali (i Comuni in primis), chiamati a governare processi complessi in contesti territoriali profondamente diversi tra loro”.

Lo stesso approccio è stato impiegato da Legacoop Romagna per predisporre, in collaborazione con la **Regione**, **linee guida** condivise che siano in grado di rispettare le norme europee, ma partendo sempre dal rispetto per le imprese, spesso familiari, che sono le protagoniste del modello turistico e spesso inascoltate e sottovalutate. “Rimaniamo in attesa di un provvedimento – ha ribadito Legacoop Romagna – che possa definitivamente riconoscere il valore delle aziende, così come più volte annunciato dal ministro Salvini con riferimento al Codice della navigazione nei mesi scorsi, non si può infatti dimenticare come i sistemi turistici balneari italiani siano il risultato di storie, modelli organizzativi integrati, caratteristiche ambientali e sociali peculiari, che costituiscono un valore distintivo e competitivo riconosciuto a livello nazionale e internazionale”.

Legacoop Romagna chiede quindi che qualsiasi procedura di affidamento sia in grado di promuovere e **garantire la tenuta e lo sviluppo del sistema turistico-balneare, valorizzandone le specificità**. “In questo senso, la qualità del coinvolgimento, degli enti locali e delle associazioni cooperative e di rappresentanza del settore, sarà decisiva per riprendere con decisione la strada di investimenti, occupazione, sicurezza e qualità dei servizi lungo le nostre coste, che la Bolkestein (direttiva UE 2006/123/CE, per la sua applicazione le concessioni balneari in Italia sono state dichiarate scadute da sentenze dei tribunali italiani) ha frenato”, ha concluso l’associazione.